

Mincato rivolta l'Eni e tutte le controllate

FLAVIA PODESTA'
da Milano

L'Eni cambia pelle. Meno di due ore bastano a Vittorio Mincato per far digerire al consiglio di amministrazione - che lo ha appena confermato amministratore delegato e gli ha attribuito tutti i poteri - la sua personale rivoluzione che chiude definitivamente l'era Bernabè.

Mincato innova profondamente la partitura e tutte le direzioni d'orchestra delle controllate del cane a sei zampe. Tutti gli onori al presidente - l'ambasciatore Renato Ruggiero cui il consiglio di amministrazione, su proposta di Mincato, attribuisce la delega «per i rapporti internazionali di rilevanza strategica».

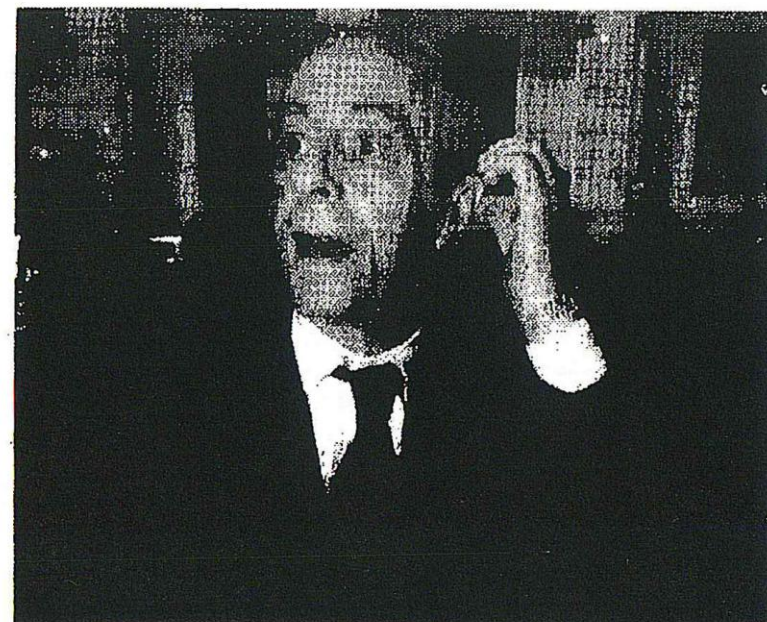
Al vertice delle società operative, però, cadono teste eccellenti: casati, nell'ordine, Marcello Colitti e Alfredo Polito (presidente e amministratore delegato di Enichem), Pier Francesco Del Conte ed Edoardo Cainer (amministratori delegati dell'Agip Petroli e della Snam), Sandro Gerliè (amministratore delegato di Eni International Holding). La *nomenklatura* si affolla di *new*

Vorticoso giro di poltrone ai vertici delle società operative del gruppo. Cadono gli uomini di Bernabè, arriva una nuova generazione di manager. Più potere nella holding

entry: i quaranta/cinquantenni cui Mincato, illustrando il nuovo organigramma, affida il compito di ringiovanire il *top management* dell'Eni e che rispondono al nome di Giorgio Clarizia (amministratore delegato dell'Agip Petroli), Fabrizio d'Adda e Piero Raffaelli (rispettivamente presidente e amministratore delegato dell'Enichem), Domenico Dispenza e Giovanni Di Stefano (entrambi amministratori delegati della Snam), Giuseppina Fusco (presidente e amministratore delegato della Sofid).

Tra i sopravvissuti dell'era di Franco Bernabè si assiste ad un vorticoso walzer di poltrone: Angelo Ferrari, che ha realizzato brillanti risultati alla guida della Snam, viene cattedolato alla presidenza dell'Eni In-

ternational Holding; Gilberto Callera passa da amministratore delegato a presidente dell'Agip Petroli dove a coprire la poltrona di secondo amministratore delegato arriva dalla Saipem Pietro Franco Tali; Salvatore Russo passa dalla presidenza della Saipem a quella della Snam; Stefano Cao, amministratore delegato della Saipem ne diventa il presidente e al suo fianco come amministratore delegato arriva dalla presidenza di Eni International Giancarlo Mazzone. Restano ai loro posti Luigi Patron e Maurizio Gatti (presidente e amministratore delegato della Snamprogetti) e Carmine Cuomo (Enichem). Mincato spiega la rivoluzione cui avrebbe lavorato per dieci giorni fianco a fianco di Ruggiero con la necessità



Vittorio Mincato, amministratore delegato dell'Eni

[FOTO: OLYMPIA]

di svecchiare la prima linea manageriale ed evitare riconferme di quanti avrebbero compiuto i 63 anni nel prossimo triennio, «come da impegni presi nel prospetto informativo per il collocamento dell'Eni».

In realtà il ribaltone è solo l'inevitabile conseguenza della più importante scelta strategica compiuta da Mincato: fare dell'Eni un gruppo fortemente integrato senza passare per i lunghi e faticosi processi di fusione. Di qui la scelta di valorizzare al massimo l'Eni holding accentrando tutte le decisioni e le direzioni strategiche. Lo conferma la chiamata al centro di due Mincato *boys* come l'amministratore delegato della Snam Alberto Meomartini cui è attribuita - accanto alla tito-

larità delle relazioni esterne e istituzionali - la responsabilità della liberalizzazione del mercato del gas (che l'Eni intende seguire direttamente); e come il presidente dell'Agip Petroli Alfredo Moroni che assume la responsabilità della programmazione con il compito di realizzare il piano di forte abbattimento dei costi promesso al mercato. Con l'accentramento spariscono le figure forti nelle province, ma Mincato capisce di non poter guidare il colosso in splendida solitudine: così si dota di un «comitato di direzione» - formato da lui stesso, da Ruggiero e dai responsabili dei *business* - cui chiedere pareri (consultivi) sulle scelte principali. Un anello di raccordo tra management e consiglio.